



FORLÌ E PROVINCIA



SETTIMANA DEL BUON VIVERE LA SALUTE AL CENTRO



L'inaugurazione mercoledì del nuovo ambulatorio promosso da "Salute e solidarietà" in via Piolanti con il vescovo monsignor Livio Corazza e il sindaco Davide Drei

Medici e infermieri volontari per aiutare chi non può curarsi

Nasce il secondo ambulatorio promosso dall'associazione "Salute e solidarietà" che già ne gestiva uno in collaborazione con la Caritas dove ogni anno si registrano un centinaio di accessi

FORLÌ

Con quello inaugurato mercoledì in via Piolanti 12, a fianco della farmacia comunale di Bussecchio, diventano due gli ambulatori forlivesi che vedono medici e infermieri volontari prestare cure a chi, per molte ragioni differenti, non può accedere al sistema sanitario nazionale.

Diritto alla salute

A coordinare l'associazione "Salute e solidarietà" di cui fa parte il gruppo di 30 volontari, professionisti della sanità e non solo che gestirà l'ambulatorio, è la dottoressa Daniela Valpiani che spiega il progetto e a chi si rivolge. «Le persone che non possono accedere al servizio sanitario na-

zionale sono molte, straniere e italiane, e sono in questa situazione per le più svariate ragioni. Possono aver perso la residenza, chi esce dal carcere ad esempio non la perde, oppure sono stranieri senza permesso di soggiorno o in attesa di ottenerlo o profughi, o semplicemente possono essere indigenti. Tutte queste persone si trovano quindi a non potersi curare, per questo già nel 2009 pensammo che Forlì avrebbe dovuto creare anche per loro un punto di riferimento e apriamo il primo ambulatorio di volontari in collaborazione con la Caritas, al Centro Buon Pastore, in via Fossato Vecchio». Adesso questo nuovo ambulatorio gestito dalla stessa associazione "Salute e solidarietà" non si ap-

poggerà alla Caritas, pur coinvolgendo anche molte altre associazioni, e permetterà un accesso libero e senza mediazioni alle persone. «Ci siamo, infatti, accorti - spiega ancora la dottoressa Valpiani - che attraverso solo l'altro canale non intercettavamo molte persone che hanno però gli stessi bisogni. Ora con questo ambulatorio speriamo di aggiungere possibilità».

L'attività

Le fragilità sono tante, le associazioni forlivesi hanno deciso di rispondere in questa maniera collocando l'inaugurazione di questo luogo durante la Settimana del Buon Vivere non a caso. «In sintonia con il tema dell'edizione, "Luoghi" - spiega la

CHI SONO GLI UTENTI A CUI SI RIVOLGE

Persone italiane o straniere che hanno perso la residenza, senza permesso di soggiorno, profughi o semplicemente indigenti

CHI SONO I VOLONTARI IMPEGNATI

Una trentina fra medici di base, specialisti, infermieri professionali e semplici cittadini tutti volontari

coordinatrice -, "Salute e solidarietà" ha scelto "la strada" quale luogo di cammino, di sosta, di fatica, di ricerca, di bisogno. Sulla strada può insorgere il bisogno di salute e, quello che è un diritto sancito dalla costituzione Italiana, può non essere né fruibile né garantito». Già nell'ambulatorio di via Fossato Vecchio passavano annualmente un centinaio di persone, ad occuparsi di loro c'era e continuerà ad esserci, ora impegnato su due fronti, il personale volontario che mette a disposizione un pomeriggio a settimana offrendo il proprio contributo in ambito sociale e sanitario, indipendentemente dalla fede religiosa e dal colore politico. I volontari che aderiscono oggi ai due ambulatori sono